Anno XXXIV. - N. 34. Venerdì 11 Febbraio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Il telegrafo segue il signor Goschen nel suo viaggio a Costantinopoli. Dopo i colloquii dell'ambasciatore inglese con Bismarck e Hatzfeld a Berlino, vien quella che si potrebbe chiamare una vera Conferenza tra Goschen, Haymerle, Elliot, e tutti gli ambasciatori delle Potenze a Vienna, eccetto Oubril, l'ambasciatore russo. Il signor Goschen è quindi partito per Costantinopoli.

Alla Camera dei Comuni d'Inghilterra, il Ministero ha annunciato che Goschen ebbe un supplemento d'istruzioni, prima di tornare a Costantinopoli. A Berlino e Vienna quelle istruzioni avranno avuto ora il loro complemento. L'Inghilterra, tormentata dalla questione irlandese all'interno, da quella dell'Afganistan, del Transvaal all'estero, minacciata da una nuova guerra da parte degli Ascianti sulla Costa d'Oro d'Africa, deve essersi fatta più accomodante per questo momento. Essa accetta le nuove trattative; solo per onore di firma, chiede che ove le trattative non riuscissero, le decisioni della Conferenza di Berlino abbiano il loro valore. La Francia abbandona la Grecia come l'Inghilterra. La Germania quindi è ora più che mai l'arbitra della situazione, d'accordo coll'Austria. Alla Grecia non resta altro da fare che chiamare sotto le armi la Guardia nazionale. Non sono questi tanto preparativi di guerra, quanto concessioni all'eccitazione popolare. La Grecia è posta tra la guerra e la rivoluzione; ma sarebbe forse temerario supporre che piuttosto di fare la guerra, abbandonata come è da tutte le Potenze, il Governo greco affronterà la rivoluzione?

In Spagna abbiamo una crisi ministeriale. Canovas del Castillo, che è capo del Gabinetto spagnuolo, dal giorno della ristorazione di Re Alfonso, è caduto, e gli succede Sagasta, un ex ministro di Amedeo, il capo dei progressisti spagnuoli, che era in minoranza alle Cortes. Le Cortes sono già condannate, esse saranno sciolte.

Al Ministero Canovas del Castillo non aveva mai fatto difetto la maggioranza nelle Cortes. Perchè gli succede ora un Ministero di minoranza? La crisi è determinata dal progetto di conversione dei prestiti ammortizzabili, perchè il Re non volle firmare il preambolo nel quale era detto che sinchè l'operazione non fosse compiuta, il Ministero avrebbe dovuto rimanere al potere.

Il Ministero in questo modo mirava ad assicurarsi il potere per 18 mesi almeno, anche nel caso che in quel tempo la Corona e la Camera non avessero più fiducia in esso. Il Re ha ha ricusato la sua firma, il Ministero ha presentato le sue dimissioni ed il Ministero Sagasta è già sorto sulle rovine del primo. Tutto ciò però non riesce a spiegarci come il Re abbia licenziato gli uomini che rappresentavano il partito conservatore ed avevano la maggioranza alle Cortes, per chiamare in sua vece il sig. Sagasta, il quale può riaprire il periodo delle agitazioni spagnuole, e pei suoi precedenti non dovrebbe ispirare precisamente molta fiducia alla Corona.

L'affare tra la Società marsigliese e il sig. Levy, suddito inglese a Tunisi, pel possesso dei beni di Kereddine pascià, non si invelenirà, a quanto pare, per la buona volontà dei Governi di Francia e d'Inghilterra. Il Governo francese ha ordinato al console francese a Tunisi di non immischiarsi nell'affare, e il Governo inglese ha paralizzato dal suo canto l'azione del suo console, esigendo prima particolareggiate informazioni. Si tratta di consuetudini locali e la vertenza dovrà essere rimessa al giudizio del Tribunale locale. Questa sarebbe la savia determinazione che sarebbe stata adottata dai due Governi. Il guaio si è che i Tribunali locali a Tunisi sono soggetti a troppe influenze, perchè, se la causa è stata loro rimessa, si possa dire che è rimossa ogni occasione di future contestazioni. Tutto dipende dalla buona volontà delle parti.

La Camera dei deputati di Francia ha respinto la legge sul divorzio con voti 261 contro 225. Il discorso che ha pronunciato il ministro guardasigilli è per lo meno strano. Egli ha cominciato dal dire che si doveva dare questa soddisfazione ai partigiani del divorzio, ma ha aggiunto che in Francia si riconosce al matrimonio un carattere indissolubile, che il divorzio vi è impopolare, ch'esso avrebbe i germi di corruzione, e conchiuse che il Governo se ne lavava le mani e lasciava alla Camera decidere. In una questione di simil genere è comprensibile la neutralità del Governo? Comunque sia, non si comprende quali fossero le concessioni che il signor Cazot, guardasigilli, credeva che si dovessero fare ai partigiani del divorzio. Forse quella che la Camera discutesse il divorzio per respingerlo? È una soddisfazione magra assai.

IL CARATTERE

Nei tempi di libertà si svela meglio l'indole d'un popolo, come nei momenti di esaltazione vien fuori la verità sul carattere degli individui. Quando quello venne educato all'ipocrisia da lunghi secoli di servitù morale e politica, non si possono aspettare, appena mutato regime, cioè il vestito, subito copiosi frutti di coraggio civile e di fermezza nelle proprie convinzioni.

Ordinariamente i più scaltri e procacciauti, venendo a galla, impongono la loro volontà ai più timidi e ingenui; si stabilisce una catena di ricatti, d'intimidazioni, di camorre d'ogni maniera, per cui il mondo politico si divide in molti che han paura e pochi che fan paura.

Quando il governo si mette d'accordo con quelli che braveggiano nella stampa e sulla piazza, non v'è più modo di resistervi validamente.

Molti galantuomini, amanti, più che di altro, della loro tranquillità, si disgustano e si rannicchiano in fondo alla loro vita domestica. Così si trovano pochi coraggiosi a lottare soli, e spettatori sovente di diserzioni vergognose, o almeno d'invadente freddezza e di conseguente scoraggiamento.

Il successo è il Dio del giorno. *Il vae victis, il guai a chi cade,* non è mai stato così vero. La virtù è derisa, il disinteresse sprezzato, il carattere temuto. Come un'ironia, o una satira vivente, i Catoni sono in uggia a tutti.

Il partito nostro, appunto perchè moderato, era meno adatto a fare l'opposizione; i suoi principii di governo, l'ossequio alle leggi, l'attaccamento all'ordine, la sua condotta misurata, gl'impediscono di spingerla ad oltranza e di servirsi di tutti i mezzi, come si faceva dagli avversari. Preso fra due fuochi, anzi fra tre, cioè fra i clericali che nelle elezioni ultime politiche, come ne abbiamo le prove, hanno ne' più dei collegi dimostrato di preferire un radicale, ed anche un ministeriale ad un moderato; fra i progressisti, che gli preferiscono un radicale, ed i radicali che naturalmente han ragione di preferire il Ministero attuale, è gran mercè se vive. Non è quindi a stupirsi se pullulano candidati che furono prima con noi, e si presentano agli elettori come di sbieco per avere l'appoggio del Ministero ed essere più sicuri di riuscire. Così mostrando di aver mutato opinione oggi, dimostrano pure d'essere pronti a mutarla anche domani.

Non è il trionfo della forza del carattere, nè della saldezza della coscienza; è un fenomeno che si vide in Francia, sotto Luigi Filippo, quando questi *centristi* si chiamavano il ventre della Camera. Animali anfibii, mezze figure, nè carne nè pesce, sono sempre con chi ha il potere, e appoggierebbero con la stessa indifferenza la Destra, se potesse tornare tanto presto, e se loro assicurasse la conservazione dello stesso potere, che essi di seconda mano esercitano nel loro comune.

Quando il segreto di molti non è che per vivere e rimanere ritti a qualunque costo, sono possibili i colpi di Stato parlamentari; gli opportunisti furono altrove i repubblicani dell'ultim'ora.

I partiti legali non sono ben delineati e incerti; tramezzati da quest'atmosfera vaporosa, che rende sempre incerto e scuro l'orizzonte politico a tutto benefizio dei partiti extralegali, non vivono più che per sè e per la loro ambizione; ed i Ministeri rimangono fiacchi, inetti, incapaci di governare, se non cogl'intrighi, coi mezzucci e colle arti meretricie.

Massimo D'Azeglio disse: *l'Italia è fatta; mancano gl'italiani;* ma avrebbe anche più ragione or chi dicesse: *la libertà c'è; manca l'uomo libero.*

L'ARRESTO IN FLAGRANTE

Il signor Bolis, direttore generale della polizia del regno, ha indirizzata ai prefetti ed ai comandanti delle legioni dei carabinieri reali una circolare che riassumiamo brevemente.

Il codice di procedura penale autorizza gli agenti della pubblica sicurezza ad arrestare i malfattori anche senza mandato di cattura, quando vi è flagrante delitto e quando il delitto può essere punito con pena superiore ai tre mesi.

Ora il ministero dell'interno ha constatato che gli agenti della pubblica sicurezza danno a questa facoltà una interpretazione molto più limitata dello scopo e dello spirito della legge.

Ordinariamente, quando sono trascorse 24 ore dopo il delitto, gli agenti della pubblica sicurezza non si credono più autorizzati a procedere all'arresto degli accusati.

Ciò dà luogo a gravi inconvenienti.

Interpretando lo spirito della legge ed appoggiandosi su di una decisione della Corte di cassazione, la circolare previene i prefetti e i comandanti delle legioni dei carabinieri che, tanto che durano le ricerche della parte offesa e il clamore pubblico, che indica il colpevole, o quando l'accusato è stato sorpreso con oggetti atti a farlo presumere responsabile del delitto, non si può dire ancora cessato lo stato che la legge uguaglia al flagrante delitto.

Gli ufficiali e gli agenti della sicurezza pubblica sono conseguentemente autorizzati ad effettuare *ex ufficio* l'arresto dell'accusato, anche quando sono trascorse le 24 ore.

La circolare però raccomanda agli agenti della pubblica sicurezza la più grande circospezione nell'uso di questa autorizzazione, affinchè la libertà personale dei cittadini non sia violata.

Assistenza pubblica e privata

Leggiamo un'altra circolare sull'assistenza pubblica e privata, inviata dal comm. Bolis ai prefetti ed ai comandanti le legioni dei carabinieri.

L'amministrazione della pubblica sicurezza non ha soltanto la missione di far rispettare le leggi e di perseguitare i malfattori. Ne ha un'altra non meno importante, ma forse troppo negletta: quella cioè di prevenire i reati, sovvenire ai pubblici e privati infortuni, e quando ne sia richiesta dalle parti, comporre i dissidii e stendere i verbali delle seguite conciliazioni.

Per raggiungere questo scopo filantropico e umanitario, gli uffici di pubblica sicurezza devono essere aperti a tutti i cittadini, che gli impiegati devono accogliere con riguardi e modi cortesi aiutandoli nei loro bisogni, accorrendo premurosi nelle pubbliche e nelle private sventure.

Questo servizio di pubblica sicurezza dovrà essere per l'avvenire largamente esercitato, e affinchè sopra di esso, possa il Ministero esercitare lo indispensabile controllo, i prefetti dovranno fare le più vive raccomandazioni ai loro dipendenti, e tutti gli uffici invieranno ogni mese alla Direzione generale di pubblica sicurezza le statistiche degli atti di valore e di filantropia compiuti dai funzionari e dagli agenti a pubblico sollievo.

Notizie Italiane

ROMA 9 — Essendo stato l'onor. Sella obbligato a recarsi a Biella per motivi di famiglia, la riunione della Destra venne prorogata, avendo la maggioranza della Destra manifestato il desiderio della sua presenza.

La proposta dell'on. Damiani di accordare all'onor. Di Sambuy tre mesi di congedo anzichè di accettare le

chieste dimissioni, fu votata all' unanimità. Codronchi pronunziò parole affettuose. La dimostrazione fu simpaticissima.

Corrono voci di serî dissensi al Ministero relativamente alla riforma elettorale.

Il Comizio pel suffragio universale terrà la prima seduta domattina alle 10.

Nel prossimo Concistoro il Papa pronunzierà un'allocuzione contro il divorzio

È insussistente per ora la notizia che si tratti di ricomporre il ministero prima della discussione sulla riforma elettorale.

Il Re ha incaricato il Duca d'Aosta di rappresentarlo a Berlino al matrimonio del figlio del principe ereditario di Germania.

Assicurasi che Garibaldi delegherà l'on. Cavallotti a rappresentarlo nella presidenza del Comizio. È cosa posta fuori di dubbio che egli non si muoverà da Alassio.

— Il ballo di iersera, in casa del duca di Fiano, riescì splendidissimo. V' intervennero il Re e la Regina, il Principe Amedeo, l' intero Corpo diplomatico, moltissimi deputati e senatori, le LL. EE. Tecchio e Farini, il conte Menabrea e il conte Mamiani.

La Regina ballò la quadriglia col duca di Fiano.

Le LL. MM. si ritirarono alle ore 3.

Notavasi la presenza del marchese di Melaret, antico ambasciatore di Napoleone III a Firenze; il Re s' intrattenne affabilmente con lui.

— Ieri sera 26, i deputati di Destra nuovi eletti si sono riuniti a banchetto, e mandarono all' on. Cavaletto un telegramma di congratulazione per la ricuperata salute.

Il *Diritto* combatte il suffragio universale, e dice che una variopinta schiera di sostenitori vogliono sospingere il paese sopra una china pericolosa,

Prevedesi che la discussione sul corso forzoso si prolungherà fino alla prossima settimana.

Le Potenze continuano le loro trattative circa la Nota da indirizzarsi alla Turchia sulla questione greca.

— Oggi, con grande cerimoniale, il Papa ricevette i Granduchi di Russia; i quali si recarono poscia a visitare il cardinale Jacobini

Il *Diritto* smentisce ogni voce relativa alla nomina del segretario del Ministero degli interni.

MILANO — Ieri alle 4 pom. numerosi rappresentanti di tutti i periodici milanesi, e moltissimi amici personali accompagnavano al Cimitero monumentale la salma del compianto Emanuele Calma, redattore del *Pungolo*.

Al Cimitero — riparto israelitico — Leopoldo Bignami lesse alcune affettuose parole inviate dall' assente direttore del *Pungolo*, e il prof. De Castro lesse un suo sonetto.

SALERNO 7. — Scrivono da Scafati che in una delle notti della scorsa settimana alcuni individui protetti dalle tenebre esplosero delle fucilate contro la sentinella della polveriera.

Uno dei proiettili degli aggressori ferì alla mano la sentinella, la quale ad onta della ferita, ebbe la forza di sparare sei colpi di fucile, i quali però sventuratamente non colpirono nessuno.

Dato l' allarme, e ad onta di accurate ricerche, gli aggressori riuscirono a fuggire e finora sono rimasti ignoti.

PESARO 9. — Stamane nella miniera di zolfo Albani avvenne una esplosione di gaz, per la quale circa trenta operai rimasero feriti chi più, chi meno gravemente. Le autorità e l'arma dei RR. carabinieri si sono recati sul luogo per soccorrere i danneggiati.

GENOVA — È giunto proveniente dalla Francia il Re di Bengal con seguito.

PADOVA — Sull'arresto di socialisti di cui ieri l' altro recammo l' annuncio, il *Bacchiglione* ci fornisce i seguenti particolari: « L' autorità di pubblica sicurezza era venuta in possesso di una lettera in cui si fissava radunanza in Abano ad alcuni individui, appartenenti all'internazionale; la lettera eccitava a rompere gli indugi ed aveva parole insolenti contro il generale Garibaldi. Un delegato di pubblica sicurezza recavasi perciò sul luogo ieri mattina e all' osteria del Molino trovava congregate nove persone; fra le quali due da Padova, due da Venezia, uno da Treviso ed uno da Ferrara; trovava pure una lettera in cui il decimo, perchè sorvegliato, si scusava di non poter intervenire, ma faceva piena adesione a quanto sarebbesi deliberato. Trattenute le carte e sequestratele, venivano intanto quelle persone condotte nella caserma dei carabinieri. Le carte furono trasmesse al Procuratore del Re in Padova, che trovati gli estremi, ordinò il definitivo arresto dei nove, che quindi vennero tradotti nella nostra città. »

TRIESTE — Sono avvenute altre provocazioni della polizia contro cittadini italiani. La cittadinanza è meravigliata pel contegno passivo del console italiano.

Notizie Estere

FRANCIA — Si assicura che la riconciliazione col Vaticano a proposito delle Congregazioni religiose fu conchiusa per opera del Nunzio Czaki.

— Dietro proposta dell' America, il Ministero ha deciso di invitare tutte le potenze ad un Congresso internazionale monetario per stabilire la base dell'uguaglianza legale dell'oro e dell'argento.

— Telegrafano da Cannes, 9:

Ieri un italiano, impiegato nell'*Hôtel Splendide*, uccise la propria moglie con un colpo di revolver. Causa del delitto, a quanto dicesi, fu la gelosia.

BELGIO — Si annuncia da Bruxelles che il matrimonio della Principessa Stefania del Belgio coll' Arciduca Rodolfo, Principe ereditario d'Austria, avrà luogo il 16 maggio. Si pensa a grandissime feste.

GRECIA — Telegrammi particolari annunziano che il Re Giorgio di Grecia è deciso di abdicare nel caso che le potenze costringessero la Grecia al disarmo.

Cronaca e fatti diversi

Società Operaia di m. s. in Ferrara. — Domenica 13 corrente, nell' aula maggiore del Palazzo Municipale, gentilmente concessa, avrà luogo la votazione per la **Nomina della Direzione**.

— Le urne rimarranno aperte dalle 11 ant. alle 3 pom., trascorsa la qual ora si farà l'ultimo appello; dopo di che verrà chiusa la votazione dall'ufficio definitivo, secondo le norme stabilite nell' Assemblea generale 9 corr., le quali restano sin d' ora ostensibili nella *Sala Sociale* e verranno debitamente affisse il giorno dell' elezione nell'aula maggiore e nella sala d'ingresso al Palazzo Civico.

— Oggi e domani dalle 11 ant. alle 3 pom. presso l' Ufficio della *Società Operaia* saranno distribuite personalmente ai Soci le *schede timbrate*, colla qualifica speciale degli uffici a cui s'intendono chiamati gli eletti; qualora i Soci preferissero ritirarle Domenica stessa all' ingresso dell' aula, destinata alle operazioni elettorali, vi sarà apposito incaricato per rilasciarle assieme al *certificato d' iscrizione*.

— L'ingresso alla Sala Elettorale è dalla parte dello scalone del Palazzo Civico.

— L'ultima adunanza riuscita tanto numerosa, la riforma dello Statuto Sociale approvato può dirsi quasi senza modificazioni, il resoconto morale finanziario della gestione 1880 unanimemente acclamato, ci sono arra che la votazione di Domenica richiamerà alle urne moltissimi Soci, guidati più che tutto dal desiderio di conservare al sodalizio cui appartengono quel nome che si è guadagnato, col non deviare mai dal mutuo soccorso, e dall' utile incoraggiamento al lavoro e all' istruzione.

Società Operaia di m. s. in Magnavacca. — Ci scrivono da Comacchio:

Una brillantissima festa ha rallegrato il giorno 6 il paese di Magnavacca. È noto che fino dal Febbraio dello scorso anno venne in quel paese, per opera di benemeriti cittadini, instituita una *Società Operaia di Mutuo Soccorso*, la quale ha oggi raggiunto tale un grado di prosperità da superare di molto le speranze concepite dai promotori. Domenica, ricorrendo appunto il primo anniversario della sua fondazione, fu solennizzato da que' bravi operai con un lietissimo banchetto. Erano oltre a cinquanta i soci che vi presero parte, e non mancarono gli evviva al Colonnello Bonnet, Presidente onorario della Istituzione, al signor Gaetano Perini, Presidente effettivo, al marchese Pepoli, Socio benemerito, al Deputato comm. Randaccio, al cav. Zaffarini e all'illustre prof. avv. Giorgio Turbiglio, Soci onorari.

La Società Artigiana di Comacchio vi era rappresentata da quel simpatico e leale giovane che è il signor Acquirino Pinza, degno Segretario della medesima, il quale, dopo aver pronunciato un discorso inspirato a generosi e patriotici sentimenti, propose un evviva al Re ed all' Augusta sua Consorte, che chiamò benemeriti degli operai Italiani; un altro al Colonnello Bonnet, che qualificò integerrimo cittadino.

Il Pinza venne accolto con commozione da que' bravi operai, i quali lo fecero segno alle più vive dimostrazioni di simpatia e di affetto, e lo acclamarono ripetutamente. In questa circostanza il Presidente sig. Gaetano Perini, e il Vice-Segretario-Economo sig. Luigi Cavalieri, lessero due bellissimi discorsi che s' ebbero gli applausi universali. Si rivolsero parole di lode e di ringraziamento ai promotori dell' Istituzione, ed in particolare ai signori Costanzo Fabbri e maestro Gaetano Feletti, i quali, come consigliere il primo, l'altro come Segretario del sodalizio, si adoperarono a tutt'uomo per renderne vie più floride le sorti, efficaci e duraturi i vantaggi.

Uno speciale encomio fu rivolto altresì al sig. Antonio Feletti Spadazzi, genero del Colonnello Bonnet, il quale nella sua qualità di Vice-Presidente cooperò efficacemente nel procurargli prosperità e decoro. Appresso si fecero unanimi voti pel pronto ristabilimento in salute del senatore marchese Pepoli, e si parteciparono con telegramma alla Consorte di lui; indi venne acclamato Socio benemerito il Maggiore Vittorio Merighi.

Levate le mense, si presentò il Colonnello Bonnet, che per una leggiera indisposizione non aveva potuto intervenire al banchetto; al suo comparire alcuni suonatori — giunti spontaneamente da Comacchio per rendere più gaia la festa — intuonarono l'Inno di Garibaldi, finito il quale il signor Gaetano Perini lo salutò: Padre dei cittadini Comacchiesi, e caldo propugnatore dei diritti — troppo spesso conculcati — delle nostre popolazioni! Tutti gli astanti fecero eco a queste parole, e le acclamazioni scoppiarono fragorose ed entusiastiche, allorquando subito dopo s' intese il preludio della Marcia Reale.

Si chiuse la giornata con un'allegra festicciuola da ballo, dove regnarono costantemente l' ordine più perfetto e la più schietta allegria: come si vede, la festa non fu in complesso nè grandiosa, nè spettacolosa, ma ciò non toglie che gli operai di Magnavacca non abbiano solennizzato degnamente il primo anniversario della loro istituzione.

Società di soccorso ai Pellagrosi. — 1.ª Nota di offerte raccolte dal Comitato:

Cassa di Risparmio di Ferrara l. 50 - Massari conte Galeazzo l. 50 - Seismit Doda dep Federico (Roma) l. 10 - Pavanelli Carlo (Migliarino) l. 10 - Avogli conte Alessandro l. 10 - Lodi Gaetano q. Venanzio l. 6 - Navarra dott. Gustavo l. 10 - Cervellati rag. Alfonso l. 10 - Penazzi Aristide l. 10 - Ghirlanda Romualdo l. 10 - Chierici Luigi (Portomaggiore) l. 10 - Chierici Tommaso (Portomaggiore) l. 10 - Forti m.º Gaetano l. 6 - Righini Bonacciolì Elena l. 10 - Righini ing. Eugenio l. 10 - Aventi conte pompeo l. 10 - Barbantini cav. Domenico l. 6 - Barbantini avv. Francesco l. 6 - Barbantini dott. Tommaso l. 6 - Barbantini ing. Luigi l. 6 - Jarè prof. Giuseppe l. 6 - Bortoletti Felice l. 10 - Cavalieri avv. Adolfo l. 20 - Accademia Medico-Chirurgica l. 10 - Ferraresi prof. Leopoldo l. 10 - Giustiniani conte Carlo l. 20 - Fava Pietro l. 10 - Vitali cav. Francesco (Copparo) l. 10 - Pesaro cav. Abramo l. 6 - Congregazione di Carità l. 100 - Antolini m.º Patrizio l. 6 - Bellati m.º Achille l. 6 - Ferriani avv. Enrico l. 6 - Zucchetti Massimiliano (Porporana) l. 6 - Sears Ludovico l. 6 - Bonora Andrea l. 10 - Bonfigli pro. Clodomiro l. 20 - Contini Scipione l. 10 - Scarabelli prof. Ignazio l. 10 - Bisiga dott. Giuseppe l. 16 - De Vicenzi Giuseppe l. 6 - R. Sindaco di Cento l. 20 - Deliliers avv. Giacomo l. 10 - Rambaldi Pasquale l. 6 - Brandani Bartolomeo l. 6 - Mazzoni prof. Gaetano l. 6 - Fortini Giuseppe l. 6 - Campana Guelfo l. 10 - Piazza Giovanni l. 10 - Romoli Domenico l. 10 - Cavalieri dott. Enea l. 20 - Cariani Carlo fu A. l. 10 - Cavalieri Pacifico fu B. l. 10 - Ludovisi prof. Ercole l. 10 - Fabbri Aldo l. 10 - Melli Elio l. 10 - Revedin march. Giovanni l. 200 - Trotti cav. Anton Francesco l. 20 - Grappa cav. Tommaso l. 6

Totale della 1.ª lista L. 940.

Cronaca del bene. — Per la famiglia Zanzi ci pervennero sinora le seguenti offerte:

Signora E. B. l. 1 - Antonio Soatti l. 1 - R. Ghirlanda l. 1 - Guglielmo Lattuga l. 1 - Cav. Anton Francesco Trotti l. 5 - Signora Luigia Archivolti Cavalieri l. 10 oltre ad indumenti per bimbi - *Sandro* l. 4.

Totale L. 23.

Per il caso che qualche anima buona volesse portare direttamente il suo obolo al domicilio della derelitta famiglia, facciamo sapere che essa trovasi in Via Ragno N. 44.

Optime. — Il R. Sindaco ci dirigeva ieri la seguente lettera. Essa era scritta particolarmente al nostro direttore e non era destinata alla pubblicità. Ma questi si permette di far violenza alle intenzioni dell' autore, e la vuole fatta di pubblica ragione, come testimonianza degli intendimenti superiori ad ogni elogio che la inspirano.

Possano tali nobili intendimenti trovare presso cui spetta, tutto il poderoso ed efficace appoggio che meritano.

Pregiatissimo Cavalieri

Se avessi conoscenza del tugurio della povera Zanzi non l' avrei incomodata mandandole per essa L. 5 — È pochissimo, ma ne ho di molte di tali carità.

Ed in argomento voglio dirle che domenica prossima ho convocato presso di me i Presidenti dei diversi Istituti di beneficenza per far modo che vengano in aiuto del Municipio onde provvedere ai *veri* accattoni, e alle povere fanciulle e fanciulli abbandonati, girovaganti per le pubbliche vie. Spero che le mie pratiche troveranno eco, ed aperto l' animo alla carità. Non mi spiacerebbe se Ella facesse cenno con altre parole di questo mio divisamento, che potrà servire di eccitamento al buon esito del tentativo.

Egualmente le comunico che ieri convocai la Commissione di Sanità Municipale, provocando dalla medesima una visita domiciliare alle tane, o tuguri di molti infelici miserabili, ed avvisare di poi a qualche disposizione, onde attenuare l' abbiettezza di tanti

poveri. Vorrei pur riuscire in quest' opera meritoria. Mi creda

Suo Dev.mo
A. TROTTI.

Scuole tecniche. — L' onor. Ministro della Pubblica Istruzione ha diretto ai Presidenti dei Consigli scolastici una Circolare perchè mandino pel 20 corrente le domande di sussidio per le scuole tecniche del Regno, e si lamenta del ritardo di queste domande da parte di molte scuole, ritardo che ha nuociuto alle altre, non essendosi potuto fare il riparto.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera Venerdì nelle scuole femminili dalle 6 alle 8, lezione di lettura e scrittura nella prima classe; insegnanti Maioli Adelina e Finotti maestra Esterina. Nella seconda classe, Esercizi di composizione; insegnanti Campagna maestra Teresa, Finotti maestra Vittorina.

Nelle scuole maschili dalle 6 alle 7 aritmetica, insegnanti Penolazzi e Tenani. Dalle 7 alle 8 lettura e scrittura, insegnanti Cavalieri e Valenti.

Carta bollata. — Su particolare quesito mosso al Ministero, questo ha deliberato che non più in carta libera, ma bollata, dovranno essere scritti i pareri del Consiglio dell' ordine degli avvocati o di quello di disciplina dei procuratori per la liquidazione delle specifiche degli onorarii.

Le quote minime. — Si riunì a Roma la Commissione per il progetto di abolizione delle quote minime d'imposta sui terreni e fabbricati.

I commissari, dopo una lunga discussione generale, passando sopra a ogni considerazione finanziaria, ammisero che si possano esentare le quote minime dalla espropriazione per beneficare i piccoli proprietari.

L'on. Serena però propose che l' esenzione delle quote su' terreni vada a carico dell'erario e non degli altri contribuenti, poichè la legge del 1864 prescrive che l'imposta fondiaria deve essere per contingente e che le quote inesigibili vengano perciò reimposte sugli altri proprietari.

L'on. Boselli, presidente, ha sostenuto la proposta dell'on. Serena, perchè ci sia parità di trattamento nella esenzione delle quote.

Su questa importante questione s'è deliberato di interrogare il ministro delle finanze.

La Commissione deliberò poi di rigettare la proposta ministeriale che renderebbe illusorio il benefizio, poichè s'ammette l'esenzione solo quando l'esattore abbia proceduto inutilmente alla esecuzione sui mobili.

Altre piccole questioni furono sollevate sulla misura delle quote e rimesse a un'altra adunanza per avere degli schiarimenti dall'on. Magliani.

La lotteria dell'esposizione. — Riceviamo dal Comitato esecutivo dell' Esposizione Nazionale il seguente comunicato:

« Il Comitato nella seduta di ieri sera ha ricevuto comunicazione dal signor Ettore Ponti dell' esito delle pratiche fatte a Roma dal medesimo in unione ai signori conte Aldo Annoni e Vittorio Ferri, per ottenere dal Governo la concessione di una Lotteria Nazionale privilegiata a favore della Esposizione.

« Tali pratiche furono coronate da soddisfacente successo, poichè le domande del Comitato vennero esaudite con poche varianti nelle forme, dovendosi mantenere bensì i premi in oggetti acquistati all' Esposizione, ma sostituire a quelli in danaro gli equivalenti in oggetti artistici in metallo prezioso, dimodochè non ne verranno per niente diminuite l' importanza della lotteria e le probabilità di vincite rilevanti e della più grande attrattiva.

« Il Comitato poi, informato della cortese accoglienza e del benevolo appoggio prestato ai suoi delegati e dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio e i ministri dell' Interno e delle Finanze e dei rispettivi segretari generali, nonchè dai Direttori, Ispettori e Capi-Divisione del Ministero delle Finanze e da molti deputati, che interposero la loro opera autorevole ed efficace, esprime a tutti i detti signori i sensi della più viva riconoscenza. Coglie pure con piacere l' occasione di ringraziare il signor Prefetto ed il signor Sindaco di Milano che lo aiutarono validamente, col loro intervento, a raggiungere lo scopo. »

Incendio. — Nella Villa di Voghiera manifestossi il fuoco nel fienile del possidente Castellani Antonio. Le fiamme distrussero foraggi e legname, per cui, compreso il guasto del fabbricato, il danno che ne risentì il Castellani, è di L. 8500; egli è però assicurato.

L' incendio si ritiene casuale e prodotto da una qualche scintilla partita da un vicino camino.

Impresa Omnibus. — Col giorno 15 del corrente mese sarà attivato un servizio di Omnibus per persone e bagagli dalla Piazza alla stazione ferroviaria, dalla Piazza al Ponte fuori porta S. Giorgio e viceversa.

Il servizio sarà fatto per tutte le corse ferroviarie tanto diurne che notturne e 2 volte ogni mattina per San Giorgio.

Il prezzo per ogni corsa è di cent. 25 il giorno e 50 la notte. Bagagli, 5 cent. al kilo qualora il peso ecceda i 10 Kilogrammi.

Facciamo voti che l' Impresa sappia soddisfare alle esigenze del pubblico, e questi dal canto suo corrisponda coll' incoraggiamento che merita tale lodevole iniziativa.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo. Domani avrà luogo la preannunziata serata d' onore del tenore Rouconi, coll' opera *Faust*, il finale 2° della *Lucia di Lamermoor* e la Romanza « *Spirito gentil* » nella *Favorita*.

Il baritono Trabadelo c' invia con preghiera di pubblicazione la seguente lettera:

Ill.mo sig. Direttore

Il sottoscritto, nella tema che il pubblico ferrarese possa avere l' altra sera sinistramente interpretato i ringraziamenti ch' egli si credè in dovere di rivolgere a' quei benevoli che vollero applaudirlo, dichiara sul suo onore che non era sua intenzione di mostrarsi menomamente ostile a coloro ai quali per sua disgrazia non andò a genio o la sua voce o il suo metodo di canto.

Dolente che altri abbia potuto così malamente pensare di lui si rivolge a Lei, Ill.mo sig. Direttore, affinchè voglia avere la compiacenza d' inserire nel suo riputatissimo giornale questa sua sincera dichiarazione.

Perdoni il disturbo che Le reco, e mi creda

Ferrara 11 Febbraio 1881.

Dev.mo suo servo
Angelo Trabadelo

Gazzettino Letterario. — Domenica 13 Febbraio uscirà il numero 38 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall' avv. *Lino Ferriani* e contiene:

Leggenda (versi) Annetta Gardella Ferraris — *Le maschere e il teatro italiano* — Ernesta Napollon — *Così va il mondo* (sonetto) Giuseppe Agnelli — *I patimenti di Torquato Tasso e la sua prigione* — Giuseppe Bottoni — *Idillio* — Tito Tafconi.

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5 - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 7 Febbraio 1881

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bertocchi Antonio di Napoleone, veterinario, celibe, con Trevisani Enrichetta di Federico, donna di casa, nubile — Borghi Giuseppe fu Benedetto, muratore, celibe, con Gualtieri Francesca fu Giovacchino, cameriera, nubile.

MORTI — Chifelti Orlando di Achille, d'anni 3 — Cervi Giuseppina di Massimo, d'anni 3.

Minori agli anni uno N. 1

8 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Lenzi Gaetano fu Luigi, d' anni 59 giornaliero, coniugato — Toselli Luigi fu Sante, d' anni 75, giornaliero, vedovo — Guaraldi Maria fu Tommaso, d' anni 68, giornaliera, vedova — Passarelli Pietro fu Agostino, d' anni 49, birocciante, coniugato — Poltronieri Antonio fu Giambattista, di anni 88, possidente, vedovo — Calza Leopoldo di Antonio, d' anni 2 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
10 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 1°, 8C
Alt. med. mm. 752 93	» mass.ª † 8, 5 »
Al liv. del mare 755,01	» media † 3, 7 »
Umidità media: 82°, 7	Ven. dom. W

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, sereno-nuvolo, nebbia rara

11 Febbraio — Temp. minima † 2° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 48.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

GRATO ANIMO

Il sottoscritto oltremodo riconoscente delle continue dimostrazioni di premura e d' affetto ricevute durante la sua lunga e grave malattia, restituito ora in salute, ringrazia i Colleghi, gli Amici, e tutte quelle persone che s' interessarono di lui in quella triste circostanza.

Dott. *E. Monti*

Nel giorno 5 Febbraio 1881, dopo una lunga e penosa malattia, cessava di vivere la povera **Antonietta Fabbri** ved. **Ricci**.

I parenti che tanto l'amarono in vita, sentono il dovere di esternare pubblicamente la loro riconoscenza all' egregio sig. dott. Gaetano Poli tanto per le assidue che intelligenti cure prestate alla sofferente; all' ottimo Don Giuseppe Bergamini, che con vera carità cristiana confortava lo spirito, e alle molte altre persone che per lei ebbero amorevoli cure, non che alla signora Giuseppina Chiarelli, e alle altre socie della Società Operaia, che gentilmente si prestarono per condurre all' ultima dimora la Defunta.

G. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Vienna* 9. — L' arciduca Rodolfo è partito per l' Oriente.

Londra 9. — *Camera dei comuni.* Dilke, rispondendo a Montagu, constata che la corazzata francese *Friedland* e l' avviso *Hirondelle* hanno ricevuto l' ordine di lasciare Tunisi.

La corrazzata inglese *Thunderer* e l' avviso *Deroy* ricevettero pure l' ordine di lasciare Tunisi.

Si approva in seconda lettura con voti 359 contro 56 il progetto di coercizione per l' Irlanda.

Durban 9. — Ieri vi fu un combattimento fra Newcastle e la frontiera presso il fiume Ingogo. Il generale Coltay attaccò e sconfisse i boers. Le perdite inglesi furono di 150 fra morti e feriti. Le perdite dei boers sono considerevoli.

Berlino 10. — La *Norddeutsche Zeitung* dice che la disfatta di Gambetta nella interpellanza sulla questione d' Oriente e il grande successo del discorso di Barthélemy, permettono di supporre che la tendenza pacifica resterà in Francia almeno tanto vittoriosa, quanto lo è in tutti gli altri governi. Attualmente non esiste in Europa un gabinetto che non voglia vedere evitata qualsiasi guerra.

La *Post* dice che Bismark fece esprimere a Benningsen vivi rammarichi per gli ingiusti attacchi dei quali questi fu oggetto da parte del deputato Ludwig e quindi mettere a disposizione sua tutti i documenti del ministero degli esteri nel caso volesse giustificarsi.

Belgrado 10. — *Scupcina* Walterono propone che gli ebrei non siano ammessi nella magistratura.

Il presidente del Consiglio dichiara che la nazione serba fu sempre modello in fatto di tolleranza.

Tutti i cittadini senza diversità di confessione compirono sempre i loro doveri civili.

Roma 10. — Il *Diritto* dice che per mezzo del regio ambasciatore di Berlino, l'imperatore ed il principe imperiale fecero pervenire a S. M. l'espressione del loro vivo compiacimento per l' andata del duca d' Aosta in occasione delle nozze del principe Guglielmo.

Roma 9. — CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta mattutina.

Si prosegue la discussione della legge sulla tassa di frabbricazione degli oli di seme di cotone e sopra la tassa d' importazione.

Mameli parlando contro il disegno di legge, opina che bisognerebbe studiare di garentire la sincerità del prodotto col mezzo di marche di fabbrica.

Laparini invece si dichiara favorevole il progetto.

Si chiede la discussione generale e si annunzieranno quattro ordini del giorno: di Lucchini, Manuelt, Varè e Nocito.

Il relatore Incagnoli riassume la discussione chiarendo il concetto e lo scopo della legge.

Il seguito dello discussione è rimandato a venerdì mattina.

Seduta pomeridiana.

Si comunica una lettera di dimissione di Sambuy; Damiani e Codronchi propongono non venga accettata accordando invece a Sambuy tre mesi di congedo.

La Camera approva.

Si comunica pure una lettera del ministro Baccelli, che trasmette un decreto regio con cui ha facoltà di ritirare un disegno di legge contenente disposizioni circa gli insegnanti degli istituti superiori.

Leardi presenta una relazione sopra la legge per la spesa per opere di sistemazione di cavi e scaricatori delle acque del canale Cavour.

Si convalida l' elezione incontestata del 3° collegio di Roma e si rimanda al prossimo venerdì la discussione dell' elezione contestata del I° collegio di Napoli.

Si riprende la discussione dei disegni di legge per l' abolizione del corso forzoso e per l' istituzione della cassa pensioni a carico dello Stato.

Grimaldi continuando il discorso di ieri dice non esser vero che il progetto del governo riduce, ma non abolisce il corso forzoso.

Crede preferibile affidare l' emissione dei 340 milioni di biglietti allo Stato anzichè agli istituti di credito; conchiude affermando essere questa una prima formula pratica per risolvere il grande problema che viene innanzi al Parlamento. Non si dissimula i pericoli, ma crede non debbano isgomentare tanto più che il progetto arriva in buon punto per le prospere condizioni economiche e finanziarie del nostro e degli altri paesi.

Leardi dice non poter partecipare alle lusinghe che i sostenitori della legge dell' abolizione del corso forzoso vanno formandosi ed espone le ragioni di questo suo avviso. Crede anzi tratto che il provvedimento proposto non possa sortire buoni e sicuri effetti se non contemporaneamente al riordinamento dei nostri istituti di credito.

Accenna ai provvedimenti che stimerebbe bene fossero presi relativamente alle Banche; si riserva di presentare in proposito qualche speciale risoluzione. Dichiara non pertanto che darà il voto favorevole alle leggi augurando se ne verifichino tutti quei benefici che i suoi sostenitori ne attendono.

Toscanelli dà il merito della presentazione della legge per l'abolizione del corso forzoso al governo di sinistra che non si lasciò sgomentare da qualche fittizio clamore, ed operò saviamente, come pure operò con pari saviezza quando non si lasciò distogliere dal proporre l' abolizione graduale della tassa del macinato. I fatti dettero torto agli oppositori di questa abolizione, e lo daranno similmente agli avversari della legge di cui si tratta. Combatte in ispecial modo la obbiezione della opportunità generalmente mossa dai medesimi, sostenendo che sotto qualsiasi aspetto si voglia considerare la questione, il momento scelto per attuare questo grandissimo benefizio pel paese, è anzi opportunissimo.

Le condizioni economiche del paese e le condizioni finanziarie dello Stato lo comprovano. Dimostra poi infondate od almeno assai esagerate le apprensioni manifestate da taluno rispetto alle conseguenze dell' abolizione del corso forzoso dicendo in proposito di queste che il Governo di Sinistra ebbe fin qui un grave torto, quello cioè di non aver avvisato a stabilire nel paese le forze economiche indipendenti affatto da ogni influsso politico.

Il seguito della discussione a domani.

Sono infine annunziate un'interpellanza di Roncalli circa lo stato di studi della Commissione pei provvedimenti contro la invasione della filossera; ed un'interrogazione di Chiaves circa il modo onde il Governo intenda provvedere allo insegnamento liceale in quei maggiori centri di popolazione dove crescente è il numero degli alunni che si rende difficile impartirlo.

Entrambe sono rimandate dopo la fine della discussione del corso forzoso.

Roma 9. — SENATO DEL REGNO

Seguito della discussione del progetto sulla personalità giuridica delle società di mutuo soccorso.

Parlano Maiorana relatore, Miraglia, Zini e Villa.

Approvansi gli articoli sospesi ieri, emendati d'accordo l'ufficio centrale del ministero.

Domani continuerà la discussione dell'articolo 12 relativo alla destinazione dei beni delle Società.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.